



SISTEMA NAZIONALE
DI VALUTAZIONE

Rapporto di Autovalutazione

Triennio di riferimento 2025-28
MOIC81800T: I.C. "FABRIANI" SPILAMBERTO

Scuole associate al codice principale:
MOAA81800N: I.C. "FABRIANI" SPILAMBERTO
MOAA81801P: DON ATTILIO BONDI
MOAA81802Q: G.RODARI - SAN VITO
MOEE81801X: "G. MARCONI" SPILAMBERTO
MOEE818021: " M.A.TRENTI CARMELINA" S.VITO
MOMM81801V: FABRIANI





Esiti

- pag 2 Risultati di sviluppo e apprendimento nella scuola dell'infanzia
- pag 4 Risultati scolastici
- pag 6 Risultati nelle prove standardizzate nazionali
- pag 8 Competenze chiave europee
- pag 10 Risultati a distanza
- pag 12 Esiti in termini di benessere a scuola



Processi - pratiche educative e didattiche

- pag 14 Curricolo, progettazione e valutazione
- pag 17 Ambiente di apprendimento
- pag 20 Inclusione e differenziazione
- pag 23 Continuità e orientamento



Processi - pratiche gestionali e organizzative

- pag 26 Orientamento strategico e organizzazione della scuola
- pag 28 Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane
- pag 31 Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie



Individuazione delle priorità

- pag 33 Priorità e Traguardi orientati agli Esiti degli studenti



Risultati di sviluppo e apprendimento nella scuola dell'infanzia

Punti di forza

La scuola dell'infanzia osserva e sostiene lo sviluppo globale del bambino attraverso un approccio integrato che considera le dimensioni affettiva, psicomotoria, cognitiva e sociale. L'ambiente educativo è strutturato per favorire il benessere, la sicurezza e la partecipazione attiva, promuovendo autonomia, creatività e apprendimento tramite gioco, esplorazione e compiti di realtà. I docenti realizzano osservazioni sistematiche riferite ai cinque campi di esperienza delle Indicazioni Nazionali, valorizzando routine, momenti di cura, gioco libero e attività strutturate come opportunità di crescita e scoperta. L'impianto educativo mira a rafforzare l'identità personale, la capacità di esprimere e gestire le emozioni e le prime competenze relazionali, preparando i bambini al passaggio alla scuola primaria. L'approccio inclusivo consente di costruire percorsi flessibili e rispondenti ai bisogni di tutti gli alunni. La maggior parte dei bambini partecipa con curiosità alle attività proposte, mostra disponibilità a mettersi in gioco e, in relazione all'età, inizia a esprimere e regolare le proprie emozioni. Nel complesso, la maggioranza degli alunni raggiunge le abilità di base in termini di competenze e conoscenze necessarie per l'ingresso alla scuola primaria, pur con tempi e modalità differenti.

Punti di debolezza

L'elevato numero di bambini non italofoni rende più complessa l'organizzazione delle attività didattiche e laboratoriali, richiedendo un costante adattamento e una forte personalizzazione della programmazione e della valutazione. Nel contesto emergono fragilità nello sviluppo globale legate alla gestione delle emozioni, al controllo dell'aggressività e al rispetto delle regole sociali. Inoltre, l'eventuale presenza di ritardi dello sviluppo o di possibili disturbi specifici può incidere sul consolidamento di alcune competenze fondamentali.



Autovalutazione



Critero di qualità

La scuola promuove nei bambini lo sviluppo dell'identità, dell'autonomia, delle competenze, sostenendo lo sviluppo globale, il percorso educativo e il raggiungimento dei traguardi previsti. I bambini conseguono risultati di sviluppo e apprendimento che strutturano la loro crescita personale e che trovano continuità nel primo ciclo di istruzione.



Motivazione dell'autovalutazione

Una parte significativa dei bambini mostra curiosità verso le attività proposte e interesse per le relazioni con gli altri. La maggioranza è in grado di organizzare le proprie azioni con un buon livello di autonomia, individuando gli strumenti utili per raggiungere gli obiettivi e partecipando attivamente alle esperienze offerte. Molti alunni iniziano a esprimere e a gestire le proprie emozioni in modo adeguato all'età, manifestano idee e opinioni personali e mostrano una discreta capacità di riflettere sulle proprie azioni e competenze, riconoscendo punti di forza e limiti. Persistono tuttavia alcune fragilità, legate soprattutto alla presenza di numerosi bambini non italofoni e a difficoltà nella regolazione emotiva e nel rispetto delle regole sociali, che rendono necessari interventi individualizzati e un'intensa azione educativa da parte dei docenti. Nel complesso, i risultati raggiunti sono buoni e in linea con il livello 4, pur evidenziando margini di miglioramento verso una piena omogeneità del gruppo.



Risultati scolastici

Punti di forza

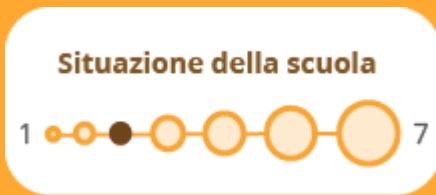
I dati relativi agli esiti degli scrutini mostrano che la scuola garantisce un elevato livello di successo formativo. Le percentuali di ammissione alla classe successiva risultano molto alte in tutti gli ordini, spesso pari al 100% nella scuola primaria e, comunque superiori o perfettamente in linea con i valori provinciali, regionali e nazionali, anche nella scuola secondaria di I grado. Tale andamento indica efficacia delle pratiche didattiche e dei processi di supporto agli studenti. Il tasso di abbandono nella scuola primaria è nullo e nella secondaria resta estremamente basso, a conferma di un ambiente scolastico capace di prevenire la dispersione e di garantire continuità alla frequenza degli alunni. Anche i risultati dell'Esame di Stato sono incoraggianti: la percentuale di studenti che consegue la lode è superiore ai riferimenti territoriali, evidenziando la presenza di un gruppo significativo di alunni con livelli di eccellenza e la capacità della scuola di valorizzarne le competenze. La mobilità generalmente contenuta e in relazione solo alle motivazioni familiari, è in linea con il contesto territoriale, contribuendo alla stabilità dei gruppi classe e facilitando l'integrazione degli alunni trasferiti in corso d'anno.

Punti di debolezza

Accanto agli aspetti positivi, si rileva una concentrazione leggermente superiore alla media di votazioni medio-basse (6 e 7) agli Esami di Stato, segnale della presenza di un numero non trascurabile di studenti che necessita di un ulteriore consolidamento delle competenze di base. Un altro elemento da monitorare riguarda i trasferimenti in uscita nella scuola primaria, che in alcune classi risultano superiori ai valori provinciali e regionali. Pur non configurando una criticità grave, questo dato suggerisce l'opportunità di approfondire le cause dei movimenti degli alunni e di potenziare le azioni rivolte al dialogo con le famiglie e alla continuità dei percorsi formativi. Nella secondaria di I grado, pur rimanendo i valori complessivamente in linea con il territorio, si registrano lievi scostamenti nella mobilità in alcune classi, elemento che merita attenzione per salvaguardare la stabilità dei gruppi e la continuità didattica.



Autovalutazione



Criterio di qualità

(Solo scuole dell'infanzia paritarie mono-ordinamento) I bambini portano avanti regolarmente il loro percorso educativo e scolastico.

(Tutte le scuole del primo ciclo di istruzione comprendenti scuole dell'infanzia e scuole del II ciclo di istruzione). I bambini, gli alunni e gli studenti portano avanti regolarmente il loro percorso educativo e scolastico, lo concludono e conseguono risultati soddisfacenti agli esami finali.



Descrizione del livello

(Solo scuole dell'infanzia paritarie mono-ordinamento)

La percentuale di abbandoni e' di poco superiore ai riferimenti nazionali. La percentuale di trasferimenti in uscita e' di poco superiore ai riferimenti nazionali.

(Tutte le scuole del primo ciclo di istruzione comprendenti scuole dell'infanzia e scuole del II ciclo di istruzione)

La percentuale di abbandoni e' in linea con i riferimenti nazionali nella maggior parte degli anni di corso, anche se e' superiore in alcuni. La percentuale di trasferimenti in uscita e' in linea con i riferimenti nazionali nella maggior parte degli anni di corso, anche se e' superiore in alcuni.

(scuole I e II ciclo di istruzione)

La percentuale di alunni/studenti ammessi all'anno successivo e' in linea con i riferimenti nazionali nella maggior parte degli anni di corso, anche se inferiore in alcuni.

La percentuale di alunni/studenti collocati nelle fasce di voto piu' basse all'Esame di Stato (6-7 nel I ciclo di istruzione; 60-70 nel II ciclo di istruzione) e' superiore ai riferimenti nazionali.

La percentuale di alunni/studenti collocati nelle fasce di voto piu' alte all'Esame di Stato (8-10 nel I ciclo di istruzione; 81-100 e lode nel II ciclo di istruzione) e' inferiore ai riferimenti nazionali.

(scuole II ciclo di istruzione)

La percentuale di studenti con sospensione del giudizio e' in linea con i riferimenti nazionali nella maggior parte degli indirizzi/anni di corso, anche se e' superiore in alcuni.



Risultati nelle prove standardizzate nazionali

Punti di forza

I risultati INVALSI mostrano un quadro complessivamente positivo in tutte le discipline esaminate, in particolare nelle competenze linguistiche. Si evidenzia nella scuola primaria, nelle classi quinte, le prove di Inglese presentano punteggi medi dell'istituto, superiori o in linea con i valori regionali e nazionali, con una distribuzione molto favorevole degli studenti nei livelli di competenza: la maggior parte raggiunge l'A1. Nella scuola secondaria di I grado, i risultati in Italiano e nelle prove di Inglese sono allineati o superiori alle medie nazionali, con una distribuzione equilibrata dei livelli di competenza. Le prove di Italiano, in particolare, mostrano una presenza consistente di studenti nei livelli centrali e alti, segnale di un'efficace progressione formativa. In tutti gli ordini di scuola si registrano elevate percentuali di partecipazione alle prove, indice di un'organizzazione interna efficiente, di un coinvolgimento stabile delle famiglie e di un clima scolastico positivo. L'effetto scuola mostra valori generalmente allineati alla media regionale: la collocazione "intorno alla media" o "sopra la media regionale" in diverse aree suggerisce che la scuola riesce a sostenere gli apprendimenti in modo costante. Complessivamente, i dati indicano una realtà scolastica equilibrata, con buona coerenza didattica, attenzione alla progressione

Punti di debolezza

Accanto agli esiti positivi emergono alcune criticità significative. Nella scuola primaria si osservano differenze rilevanti tra classi in tutte le discipline esaminate (sia Italiano che Matematica), soprattutto nelle prove di Inglese Reading, dove talvolta i punteggi medi risultano inferiori ai riferimenti regionali, indicando una possibile disomogeneità nei processi didattici o nei livelli di partenza degli studenti. Nella secondaria di I grado, le prove di Matematica mostrano risultati inferiori ai valori regionali e del Nord-Est, evidenziando fragilità nelle competenze logico-matematiche e la necessità di rafforzare gli interventi didattici mirati. In diversi contesti emerge inoltre una quota significativa di studenti collocati nei livelli più bassi (1 e 2), in particolare in Italiano e Matematica, che richiede azioni di recupero e potenziamento strutturate. Infine, la presenza di variabilità tra classi e di una distribuzione disomogenea dei livelli di competenza suggerisce la necessità di un monitoraggio più sistematico degli esiti e del rafforzamento delle strategie didattiche inclusive.



degli studenti e capacità di mantenere livelli di apprendimento affidabili e poco influenzati da squilibri tra classi.

Autovalutazione

Situazione della scuola



Criterio di qualità

Gli alunni e gli studenti della scuola raggiungono livelli di apprendimento soddisfacenti nelle prove standardizzate nazionali in relazione ai livelli di partenza e alle caratteristiche del contesto.



Motivazione dell'autovalutazione

I risultati INVALSI mostrano, nella maggior parte delle classi, punteggi in linea o talvolta superiori a quelli delle scuole con background ESCS simile, soprattutto nelle discipline linguistiche. La percentuale di studenti nei livelli più bassi è generalmente in linea con i riferimenti regionali, mentre cresce la presenza nei livelli centrali e medio-alti. L'effetto scuola risulta per lo più pari o lievemente superiore alla media regionale, evidenziando una buona capacità dell'istituto di sostenere gli apprendimenti. Persistono però alcune criticità: variabilità tra classi, risultati meno positivi in Matematica nella secondaria e, in alcune classi della primaria, punteggi inferiori ai riferimenti (specie in Inglese Reading). E' presente inoltre una quota di studenti nei livelli 1 e 2 che richiede interventi mirati. Nel complesso, gli esiti sono solidi e superiori al livello 3, ma con margini di miglioramento che non permettono ancora di collocarsi a livello 5. Il profilo corrisponde quindi al punteggio 4.



Competenze chiave europee

Punti di forza

In continuità verticale tra i tre ordini di scuola, l'Istituto promuove lo sviluppo delle competenze chiave europee attraverso ambienti di apprendimento stimolanti, attività laboratoriali, progetti espressivi, esperienze cooperative e un uso crescente degli strumenti digitali. Nella scuola dell'infanzia l'azione educativa sostiene la crescita globale del bambino, potenziando competenze sociali e civiche, comunicative, motorie e di autonomia personale. Le attività quotidiane, il gioco simbolico, il circle time e i progetti espressivi favoriscono il rispetto delle regole, la collaborazione, l'espressione delle emozioni, la curiosità, la creatività e i primi approcci alla tecnologia. Nella scuola primaria, la certificazione delle competenze evidenzia una buona distribuzione nei livelli intermedio e avanzato, soprattutto nelle competenze alfabetiche funzionali, personali-sociali e multilinguistiche. Più della metà degli alunni dimostra solide abilità comunicative, capacità di autoregolazione e iniziativa collaborativa; anche le competenze digitali risultano ben sviluppate. Nella scuola secondaria di I grado la progressione prosegue con una crescente padronanza delle competenze linguistiche, digitali e sociali, maggiore autonomia e capacità riflessiva. Le competenze di cittadinanza, imprenditoriali e culturali

Punti di debolezza

Accanto agli elementi di forza emergono alcune criticità che interessano i diversi ordini scolastici. Nella scuola dell'infanzia si registra un aumento di bambini con fragilità linguistiche, legate in prevalenza alla presenza di numerosi alunni non italofofoni. L'ingresso di bambini in corso d'anno rende più complessa l'organizzazione delle attività e richiede un'elevata personalizzazione degli interventi. Persistono inoltre difficoltà nel consolidamento delle regole e nella gestione delle emozioni, con ricadute sulla partecipazione e sulla collaborazione. L'assenza di griglie condivise di osservazione sistematica limita il monitoraggio della progressione delle competenze. Nella scuola primaria e secondaria permangono fragilità nelle competenze alfabetiche funzionali e personali-sociali, con una quota significativa di studenti ancora collocata nei livelli iniziali. Le competenze logico-matematiche e scientifiche risultano tra le aree più critiche, con oltre il 46% degli alunni nei livelli iniziale e base, segno di difficoltà nei processi logici e nel problem solving. Anche nelle competenze digitali permane una percentuale di studenti con uso limitato e poco autonomo delle tecnologie. Nella competenza imprenditoriale quasi la metà degli studenti si colloca nei livelli più bassi,



mostrano una distribuzione equilibrata, con una presenza significativa nei livelli avanzati, a conferma di un apprendimento trasversale e coerente.

con difficoltà nell'iniziativa e nella pianificazione. Infine, nelle competenze espressive alcuni alunni mostrano ancora insicurezza nell'espressione creativa e personale.

Autovalutazione

Situazione della scuola



Criterio di qualità

I bambini, gli alunni e gli studenti acquisiscono livelli adeguati nelle competenze chiave europee.



Descrizione del livello

La scuola definisce il suo curricolo tenendo come riferimento la maggior parte delle competenze chiave europee, che la maggior parte dei docenti osserva e/o verifica in classe/sezione.

(scuole dell'infanzia)

Più della metà dei bambini mostra un primo sviluppo delle competenze chiave europee.

(scuole del I e del II ciclo di istruzione)

La maggior parte degli alunni/studenti raggiunge un livello intermedio nelle competenze chiave europee.



Risultati a distanza

Punti di forza

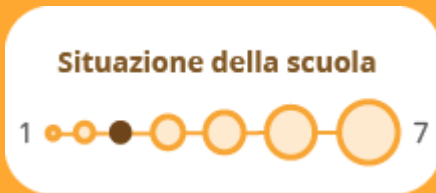
L'analisi dei risultati evidenzia un profilo complessivamente positivo nelle competenze chiave, con una netta prevalenza di studenti collocati nei livelli intermedio e avanzato in quasi tutte le aree. In particolare, la scuola mostra un buon consolidamento nelle competenze personali, sociali e nella capacità di imparare a imparare, dove oltre la metà degli studenti raggiunge il livello intermedio. Nei risultati delle prove INVALSI emergono diversi dati positivi: in alcune sezioni sia della primaria sia della secondaria di I grado, i punteggi in Italiano e Matematica superano i riferimenti regionali e nazionali, mostrando progressi rispetto ai punteggi attesi. Anche nell'area Inglese Listening e Reading alcune classi ottengono risultati superiori agli standard esterni, indicando efficacia nella didattica linguistica e nella continuità verticale. La buona percentuale di copertura delle prove conferma un'organizzazione solida e partecipata. Nel complesso, la scuola dimostra capacità di valorizzare gli apprendimenti, assicurare progressi a diversi gruppi classe e mantenere un impianto educativo equilibrato, con ricadute positive sugli esiti formativi.

Punti di debolezza

Accanto agli aspetti positivi, emergono criticità diffuse, in particolare nelle prove INVALSI, caratterizzate da forte variabilità tra classi e plessi. In alcune sezioni della primaria e della secondaria, i punteggi di Italiano e soprattutto di Matematica risultano inferiori ai riferimenti regionali e nazionali, indicando difficoltà stabili negli apprendimenti logico-matematici e nella comprensione del testo. La presenza di più classi con trend negativi rispetto agli standard esterni, suggerisce un bisogno di migliorare la coerenza metodologica e la continuità didattica. Nelle competenze chiave si osservano percentuali non trascurabili di alunni nei livelli iniziale e base, soprattutto nelle aree alfabetica funzionale, cittadinanza, competenza digitale e imprenditoriale, evidenziando fragilità nelle competenze trasversali e nell'autonomia operativa. Anche la copertura delle prove INVALSI, pur generalmente buona, presenta variazioni significative tra i gruppi, segnale di disparità organizzative e di gestione dei processi valutativi. Complessivamente, emerge la necessità di rafforzare il monitoraggio degli apprendimenti, potenziare le strategie per il recupero e consolidamento delle competenze di base, e ridurre le differenze interne tra sezioni e ordini di scuola.



Autovalutazione



Criterion di qualità

I bambini, gli alunni e gli studenti in uscita dalla scuola hanno successo nei successivi percorsi di studio e di lavoro.



Descrizione del livello

(Solo scuole dell'infanzia paritarie mono-ordinamento)

I risultati dei bambini nella scuola primaria sono parzialmente soddisfacenti. La scuola si preoccupa di conoscere i risultati conseguiti nella scuola primaria da alcuni bambini in uscita dalla scuola dell'infanzia, non da tutti.

(Tutte le scuole del primo ciclo di istruzione comprendenti scuole dell'infanzia e scuole del II ciclo di istruzione)

I risultati di bambini/alunni/studenti nel successivo percorso di studio o di lavoro sono parzialmente soddisfacenti.

(scuole I ciclo di istruzione)

Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria alcuni alunni presentano difficoltà nello studio e/o hanno voti bassi.

La maggior parte delle classi della primaria e/o della secondaria di I grado dopo due/tre anni ottiene risultati nelle prove INVALSI di poco inferiori a quelli medi regionali.

(scuole II ciclo di istruzione)

La maggior parte delle classi del secondo anno di scuola secondaria di II grado dopo tre anni ottiene risultati nelle prove INVALSI di poco inferiori a quelli medi regionali.

La percentuale di diplomati che prosegue gli studi o che è inserita nel mondo del lavoro è in linea con la percentuale media regionale, anche se non in tutti gli ambiti.

La percentuale di studenti diplomati della scuola che hanno conseguito più della metà dei Crediti Formativi Universitari (CFU) previsti al primo e al secondo anno è in linea con i riferimenti nella maggior parte delle aree.



Esiti in termini di benessere a scuola

Punti di forza

L'Istituto promuove il benessere psicofisico e relazionale degli alunni come elemento fondamentale del percorso educativo, con esiti differenziati nei diversi ordini di scuola. Nella scuola dell'infanzia, le insegnanti dedicano particolare attenzione all'organizzazione degli spazi, delle routine e delle attività educative, riconoscendo l'importanza del benessere emotivo come base per lo sviluppo e l'apprendimento. Sono attivati momenti di progettazione condivisa e iniziative di accoglienza che contribuiscono a creare un ambiente rassicurante, pur in presenza di bisogni complessi. Nella scuola primaria, la maggior parte degli alunni risulta generalmente interessata e coinvolta nelle attività educativo-didattiche, manifesta buone capacità relazionali e cooperative e un adeguato livello di autonomia nell'organizzazione e nella gestione delle attività scolastiche. L'attenzione e la disponibilità all'apprendimento appaiono nel complesso positive, favorendo un clima di classe sufficientemente sereno e funzionale agli apprendimenti. A livello di Istituto, sono presenti pratiche educative orientate alla cura delle relazioni, alla partecipazione e al rispetto delle regole condivise. Le attività proposte mirano a favorire il coinvolgimento degli alunni nella vita scolastica e a sostenere, seppur con intensità

Punti di debolezza

La popolazione scolastica dell'Istituto si presenta eterogenea per caratteristiche culturali, sociali e linguistiche. In particolare nella scuola dell'infanzia, la presenza di un numero significativo di bambini di diverse etnie e con una limitata conoscenza della lingua italiana può rappresentare un limite nella comunicazione quotidiana e nella partecipazione alle attività. In alcuni casi, situazioni di fragilità economica, culturale o sociale delle famiglie incidono sulla serenità dei bambini e rendono più complessa la gestione delle dinamiche di gruppo. L'elevata eterogeneità delle sezioni richiede l'adozione di metodologie innovative, da sviluppare progressivamente, per trasformare le differenze in opportunità e rendere più efficace l'organizzazione delle attività, con ricadute positive su ascolto, attenzione e partecipazione. Si rilevano talvolta difficoltà nel rapporto con alcune famiglie, che possono ostacolare la costruzione di una collaborazione continuativa e di un clima di fiducia reciproca, rilevanti per il benessere dei bambini. Le capacità attentive e la disposizione all'apprendimento risultano talvolta fragili, soprattutto nelle attività di gruppo, richiedendo un rafforzamento delle strategie motivazionali e inclusive. In prospettiva di miglioramento, emerge



diverse, lo sviluppo dell'autonomia e delle competenze sociali.

l'esigenza di rendere più sistematiche, a livello di Istituto, le azioni di osservazione, monitoraggio e promozione del benessere, al fine di ridurre la disomogeneità tra i diversi ordini.

Autovalutazione

Situazione della scuola



Criterio di qualità

La scuola, nello svolgimento del proprio compito educativo, promuove e sostiene il benessere psicofisico e sociale di bambini, alunni e studenti, garantendo il coinvolgimento e l'inclusione di ciascuno di loro nella vita scolastica.



Motivazione dell'autovalutazione

Il punteggio è stato attribuito in quanto gli esiti in termini di benessere a scuola risultano complessivamente positivi, pur presentando alcuni elementi di variabilità. La maggior parte dei bambini/alunni/studenti partecipa alle attività educativo-didattiche con un discreto livello di interesse e coinvolgimento, manifesta relazioni generalmente corrette e, in molti casi, collaborative, mostrando un livello di autonomia adeguato nell'organizzazione e nella gestione delle attività scolastiche. L'attenzione e la disponibilità all'apprendimento risultano nel complesso soddisfacenti. Accanto a questi aspetti, si rilevano tuttavia situazioni in cui l'interesse e il coinvolgimento non sono ancora pienamente consolidati, così come la capacità di mantenere l'attenzione, di organizzarsi in modo autonomo e di relazionarsi in maniera costruttiva con i pari. Tali elementi non risultano generalizzati, ma incidono sulla possibilità di raggiungere esiti pienamente omogenei per tutti. Nel complesso, la scuola promuove il benessere psicofisico e relazionale attraverso pratiche educative orientate all'accoglienza, alla partecipazione e alla cura delle relazioni, con risultati che si collocano in una fascia intermedia tra il livello 3 e il livello 5 della rubrica. Il punteggio 4 restituisce quindi il quadro di una situazione pressoché positiva e in evoluzione, che evidenzia margini di miglioramento nella diffusione sistematica di strategie volte a rafforzare coinvolgimento, autonomia e partecipazione di tutti i bambini/alunni/studenti.



Curricolo, progettazione e valutazione

Punti di forza

L'Istituto dispone di un curricolo verticale elaborato a partire dai documenti ministeriali, che costituisce un riferimento condiviso per tutti gli ordini di scuola. Alla scuola dell'infanzia il curricolo orienta la definizione degli obiettivi nei campi di esperienza e sostiene una progettazione flessibile, basata su osservazioni sistematiche e su una pianificazione collegiale attenta ai bisogni del gruppo e dei singoli bambini. Le attività vengono adattate ai bisogni reali del gruppo e riorientate attraverso modifiche su strategie, tempi, spazi o l'attivazione di piccoli gruppi, garantendo un approccio educativo dinamico e coerente. Nella scuola primaria e secondaria il curricolo d'istituto è declinato in profili di competenze disciplinari e trasversali, organizzati per anni di corso, e integrati dalle attività di ampliamento dell'offerta formativa, progettate con obiettivi chiari e verificabili. Sono presenti referenti, dipartimenti disciplinari e gruppi di lavoro che favoriscono la progettazione comune e la continuità verticale. In alcune discipline i docenti utilizzano modelli condivisi per la costruzione delle unità di apprendimento e adottano strumenti comuni di valutazione, anche ai fini della certificazione delle competenze. In tutti gli ordini di scuola sono previsti momenti strutturati di monitoraggio

Punti di debolezza

Pur in un quadro complessivamente consolidato, permangono alcuni aspetti da potenziare. Alla scuola dell'infanzia le osservazioni sistematiche, già diffuse, potrebbero essere ulteriormente condivise tra sezioni e in particolare tra sezioni parallele, così da rafforzare la continuità educativa e rendere più omogenea la rimodulazione delle proposte. Il monitoraggio delle attività, sebbene presente, può essere maggiormente strutturato per favorire una riflessione collegiale più approfondita e sistematica. Anche la documentazione dei percorsi educativi potrebbe diventare più continuativa, funzionale alla valutazione e alla riprogettazione. Nella scuola primaria i momenti di confronto risultano regolari e funzionali, mentre nella scuola secondaria la frequenza delle riunioni dedicate alla progettazione comune e alla lettura dei dati valutativi è meno costante, limitando la piena uniformità delle pratiche didattiche e valutative. In entrambi gli ordini, l'utilizzo del curricolo d'istituto, pur generalmente coerente, presenta margini di miglioramento, soprattutto nell'ottica di una applicazione più omogenea e condivisa fra team e dipartimenti. Alcuni aspetti organizzativi richiedono ulteriori attenzioni, come l'ottimizzazione degli spazi educativi, l'estensione di



che permettono di verificare l'efficacia della progettazione, riflettere sugli esiti e attivare interventi mirati in caso di difficoltà. La presenza di pratiche osservative, strumenti comuni e una crescente cultura della progettazione collegiale sostiene una buona coerenza interna, una progressiva omogeneità metodologica e un efficace raccordo tra le sezioni e i diversi gradi.

strumenti comuni di osservazione e valutazione e una maggiore sistematicità nella documentazione. Questi elementi, se sviluppati in modo più uniforme tra ordini e plessi, potrebbero contribuire a rafforzare ulteriormente la qualità del curricolo verticale e la coerenza dell'intero impianto progettuale dell'Istituto.

Autovalutazione

Situazione della scuola



Criterio di qualità

La scuola propone un curricolo adeguato al raggiungimento di traguardi e obiettivi di apprendimento e attento ai fabbisogni della comunità scolastica, anche attraverso le attività di arricchimento dell'offerta formativa; rileva esigenze e interessi di bambini/alunni/studenti; progetta attività educativo-didattiche coerenti con il curricolo; osserva e valuta utilizzando criteri e strumenti condivisi.



Motivazione dell'autovalutazione

Nel Piano triennale dell'offerta formativa l'Istituto ha elaborato un curricolo verticale a partire dai documenti ministeriali, definendo in modo chiaro traguardi e obiettivi di apprendimento per i diversi ordini di scuola. Il curricolo rappresenta un riferimento condiviso per la progettazione educativo-didattica, pur con margini di miglioramento rispetto all'omogeneità della sua applicazione tra sezioni, classi parallele e dipartimenti. La progettazione tiene conto dei bisogni e degli interessi di bambini, alunni e studenti attraverso osservazioni, monitoraggi e momenti di confronto collegiale; tali rilevazioni risultano tuttavia non sempre formalizzate mediante strumenti



strutturati. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono generalmente coerenti con il curricolo e con le competenze da sviluppare, anche se l'integrazione nel curricolo di istituto non è ancora pienamente uniforme. Nella progettazione sono definiti obiettivi comuni e vengono utilizzati modelli condivisi in una parte significativa delle sezioni, delle classi parallele e degli ambiti disciplinari. Sono presenti referenti, gruppi di lavoro e dipartimenti disciplinari che favoriscono il coordinamento e la continuità verticale, sebbene il coinvolgimento dei docenti non sia sempre omogeneo nei diversi ordini di scuola. Criteri e strumenti comuni di osservazione e valutazione sono adottati in modo diffuso, ma non ancora pienamente sistematico. Nel complesso, l'Istituto presenta un impianto progettuale e valutativo strutturato e in fase di consolidamento, con pratiche condivise già attive e ulteriori possibilità di sviluppo verso una maggiore coerenza e formalizzazione.



Ambiente di apprendimento

Punti di forza

L'ambiente di apprendimento dell'Istituto risulta nel complesso adeguato e funzionale a sostenere i processi educativi e didattici nei diversi ordini di scuola. Nella scuola dell'infanzia l'organizzazione dei tempi e delle routine è condivisa tra i plessi e garantisce una buona stabilità del contesto educativo; la frequenza mattutina è regolare e favorisce la continuità delle esperienze. L'organizzazione oraria delle docenti, definita collegialmente, consente momenti di contemporaneità utilizzati per attività laboratoriali e per il lavoro in piccolo e medio gruppo, permettendo una discreta attenzione ai bisogni dei bambini. Gli spazi sono generalmente curati e organizzati in modo coerente con le finalità educative, con materiali adeguati all'età e angoli strutturati per il gioco simbolico. E' posta particolare attenzione alla dimensione relazionale e al benessere: vengono promosse relazioni positive tra pari, il rispetto delle regole e un clima sereno; in presenza di situazioni problematiche sono previsti momenti di confronto con le famiglie e, quando necessario, il coinvolgimento di figure specialistiche e servizi di supporto. Nella scuola primaria e secondaria l'organizzazione di spazi e tempi è orientata alle esigenze di apprendimento degli studenti e supporta l'adozione di metodologie didattiche

Punti di debolezza

Accanto agli aspetti positivi permangono alcune criticità che limitano una piena ottimizzazione dell'ambiente di apprendimento. Nella scuola dell'infanzia le ore di compresenza risultano limitate e concentrate soprattutto nelle ore mattutine, riducendo le possibilità di ampliare in modo sistematico il lavoro per gruppi e la flessibilità organizzativa delle attività. La frequenza pomeridiana non coinvolge tutti i bambini e la difficoltà nel reperire supplenti nei primi giorni di assenza incide sulla continuità educativa. Il supporto specialistico, pur presente, risente di tempistiche non sempre tempestive, e l'accesso allo sportello di ascolto è condizionato da una limitata flessibilità oraria. Sul piano strutturale alcune dotazioni risultano parziali o non uniformi: non tutte le sezioni dispongono di supporti digitali adeguati; alcuni spazi comuni (biblioteca, palestra) non sono pienamente rispondenti alle esigenze di tutte le fasce d'età; non è attivo il servizio di pre-scuola. Nella scuola primaria e secondaria gli spazi disponibili non sempre risultano sufficienti per dimensioni e numero rispetto all'utenza, limitando in parte la possibilità di diversificare le attività didattiche. L'elevata mobilità del personale docente, inoltre, richiede un costante impegno nel



progressivamente più flessibili e inclusive. La scuola promuove lo sviluppo di competenze trasversali, sociali e di cittadinanza attraverso attività quotidiane e iniziative in collaborazione con il territorio. Il clima educativo è generalmente positivo e la gestione dei conflitti risulta nel complesso efficace.

rafforzamento della continuità organizzativa, del lavoro di team e del clima collaborativo. Nel complesso, l'ambiente di apprendimento appare positivo e orientato al benessere, ma presenta margini di miglioramento sul piano strutturale, organizzativo e della sistematicità degli interventi, elementi che collocano l'Istituto in una fascia di sviluppo intermedia.

Autovalutazione

Situazione della scuola



Criterio di qualità

La scuola crea le condizioni organizzative, metodologiche e relazionali adeguate allo sviluppo e all'apprendimento di bambini/alunni/studenti.



Motivazione dell'autovalutazione

L'ambiente di apprendimento dell'Istituto risponde in buona parte alle esigenze educative e formative di bambini, alunni e studenti, pur presentando alcuni aspetti che necessitano di ulteriore consolidamento. L'organizzazione degli spazi e dei tempi è generalmente funzionale ai percorsi didattici, anche se non sempre pienamente ottimizzata in tutti i contesti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche, le strutture sportive e la biblioteca sono presenti e utilizzati da una parte significativa delle sezioni e delle classi, ma con modalità non ancora sistematiche e omogenee. Più della metà dei docenti utilizza metodologie didattiche innovative e diversificate e le condivide all'interno dei team e dei dipartimenti, favorendo una progressiva attenzione alla personalizzazione degli apprendimenti, sebbene tali pratiche non siano ancora diffuse in modo uniforme in tutto l'Istituto. Le regole di convivenza sono definite e condivise nella maggior parte delle sezioni e delle classi; i conflitti vengono generalmente gestiti in modo adeguato e i rapporti tra pari risultano complessivamente positivi. Permangono tuttavia alcuni elementi di



miglioramento nel clima relazionale tra docenti: la collaborazione non è sempre stabile ed efficace e risente di fattori organizzativi e di una non completa continuità del personale, rendendo opportuno un ulteriore rafforzamento del lavoro collegiale. Nel complesso, il quadro evidenzia pratiche diffuse e in via di consolidamento, ma non ancora pienamente sistematiche.



Inclusione e differenziazione

Punti di forza

L'Istituto promuove una cultura inclusiva diffusa, orientata al successo formativo di tutti i bambini, alunni e studenti, valorizzando le differenze individuali e rispondendo in modo flessibile ai diversi bisogni educativi. In tutti gli ordini di scuola sono presenti procedure condivise per l'accoglienza e la presa in carico degli alunni con bisogni educativi speciali, supportate da una buona collaborazione tra Funzione Strumentale Inclusione, docenti curricolari, docenti di sostegno, coordinatori di classe e, ove presenti, educatori. La progettazione inclusiva si concretizza nella redazione puntuale e condivisa di PEI, PDP e PAI, con obiettivi definiti in coerenza con il curricolo d'istituto e monitorati nel corso dell'anno. Alla scuola dell'infanzia l'inclusione è sostenuta da una progettazione flessibile, basata su attività in piccolo gruppo, sull'ottimizzazione delle risorse interne e sulla cura delle fasi di transizione, favorendo un clima di apprendimento sereno e funzionale allo sviluppo delle potenzialità di ciascun bambino. Nella scuola primaria e secondaria vengono adottati strumenti compensativi e misure dispensative in modo generalmente efficace, con attenzione alla personalizzazione dei percorsi e al benessere degli studenti. L'ambiente scolastico si caratterizza per un clima accogliente e rispettoso delle diversità,

Punti di debolezza

A fronte di un impianto inclusivo solido e diffuso, si individuano alcuni aspetti di miglioramento finalizzati al consolidamento e alla piena sistematizzazione delle pratiche. La cultura dell'inclusione risulta condivisa nei diversi ordini di scuola; tuttavia, appare opportuno rafforzare ulteriormente la condivisione strutturata delle buone pratiche inclusive, attraverso momenti di confronto collegiale più regolari e formalizzati. La continuità dei docenti di sostegno, generalmente garantita, può risentire in alcuni casi di vincoli organizzativi legati alla gestione dell'organico, rendendo auspicabile un ulteriore rafforzamento della stabilità degli interventi nel medio periodo. Analogamente, l'offerta di formazione specifica su BES, DSA, autismo, tecnologie inclusive e strategie educative per la gestione delle difficoltà comportamentali dovrebbe essere ampliata, privilegiando percorsi con una ricaduta operativa sempre più immediata sulla pratica didattica. I rapporti con i servizi sanitari territoriali, in particolare con l'ASL, risultano complessi soprattutto per quanto riguarda la partecipazione ai GLO e l'aggiornamento delle certificazioni, sebbene siano in atto progressivi miglioramenti. I rapporti con associazioni ed enti del territorio, benché sia presente una rete



sostenuto da una diffusa sensibilità del personale sui temi dell'inclusione. Sono presenti rapporti collaborativi con la maggior parte delle famiglie e una partecipazione a reti territoriali e interscolastiche sui temi dell'inclusione. L'Istituto dispone inoltre di alcune risorse materiali e tecnologiche a supporto dei percorsi inclusivi (aule attrezzate, ambienti digitali), che contribuiscono a diversificare le proposte didattiche e a favorire la partecipazione degli alunni.

specifici, necessitano di essere ulteriormente strutturati e resi più continuativi. Alla scuola dell'infanzia emerge la necessità di rafforzare strategie valutative maggiormente coerenti con le prassi inclusive e di incrementare il coinvolgimento delle famiglie e della comunità nelle scelte educative. Inoltre, alcuni strumenti e software specifici risultano obsoleti o non pienamente adeguati ai bisogni più complessi, in particolare per le disabilità multisensoriali; anche gli spazi inclusivi sono in parte ancora in fase di implementazione. Nel complesso, il sistema inclusivo dell'Istituto appare strutturato e funzionante, ma presenta margini di miglioramento sul piano della continuità, della formazione, della condivisione delle pratiche e dell'integrazione con il territorio.

Autovalutazione

Situazione della scuola



Criterio di qualità

La scuola cura l'inclusione di bambini/alunni/studenti, adottando strategie inclusive, attività di recupero e potenziamento degli apprendimenti, percorsi individualizzati e personalizzati e metodologie educativo-didattiche adeguati ai bisogni educativi e formativi di ciascuno. La scuola svolge un'azione di promozione del benessere di bambini/alunni/studenti e del rispetto dell'altro tramite la creazione di un ambiente di apprendimento inclusivo che favorisce il dialogo interculturale, il rafforzamento della socialità e delle relazioni e il coinvolgimento di tutta la comunità educante.



Descrizione del livello

Le attività educative-didattiche realizzate dalla scuola sono adeguate a garantire l'inclusione scolastica. La scuola dedica attenzione alla creazione di un ambiente educativo e formativo inclusivo, ai temi interculturali e al rafforzamento della socialità e delle relazioni in modo adeguato. La scuola definisce in modo adeguato gli obiettivi educativi e di apprendimento di bambini/alunni/studenti con disabilità o con bisogni educativi speciali e le relative modalità di osservazione/verifica.

La differenziazione dei percorsi educativi-didattici in funzione dei bisogni educativi dei singoli bambini/alunni/studenti è ben strutturata a livello di scuola. Gli interventi individualizzati nel lavoro di sezione/classe sono piuttosto diffusi.

La collaborazione e la condivisione progettuale tra docenti di sezione/classe e di sostegno nella predisposizione, attuazione e aggiornamento di PEI e PDP è adeguata. La condivisione con le altre figure professionali coinvolte nella redazione di PEI e PDP e il confronto con le famiglie e/o gli adulti di riferimento sono adeguati.

(scuole II ciclo di istruzione)

La scuola realizza percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento (PCTO) specifici per la maggior parte degli studenti con bisogni educativi speciali.



Continuità e orientamento

Punti di forza

L'Istituto dedica una particolare attenzione alla continuità educativa e all'orientamento, intesi come processi strutturati e progressivi che accompagnano bambini e studenti lungo l'intero percorso scolastico. Le attività di accoglienza sono curate e funzionali alla formazione delle sezioni e delle classi, grazie a una collaborazione costante tra docenti dei diversi ordini di scuola. Sono attive funzioni strumentali e, a partire dall'a.s. 2024/25, commissioni dedicate alla continuità per ciascun ordine scolastico, che coordinano e monitorano le azioni di passaggio tra nido, scuola dell'infanzia, primaria e secondaria di primo grado. Le azioni di continuità si fondano su una progettazione condivisa, sullo scambio sistematico di informazioni tramite documenti di passaggio elaborati collegialmente e su momenti di osservazione reciproca delle pratiche educative. Particolare rilievo assume l'approccio attivo, con il coinvolgimento diretto dei bambini e degli alunni in laboratori, attività espressive e momenti di esplorazione dei nuovi ambienti scolastici, finalizzati a favorire un inserimento sereno e consapevole. Per quanto riguarda l'orientamento nella scuola secondaria di primo grado, l'Istituto realizza percorsi strutturati che tengono conto delle attitudini, degli interessi e delle potenzialità degli studenti, con

Punti di debolezza

Pur in un quadro complessivamente solido e strutturato, emergono alcuni aspetti che possono essere ancora migliorati. In particolare, i documenti di passaggio tra scuola dell'infanzia e primaria e tra primaria e secondaria di primo grado, sebbene condivisi e utilizzati, possono essere ulteriormente ottimizzati per rendere ancora più complete e omogenee le informazioni funzionali alla formazione delle classi e alla presa in carico educativa. Nel percorso di orientamento della scuola secondaria di primo grado, si rileva che non sempre le famiglie accolgono il consiglio orientativo espresso dalla scuola; ciò può incidere, in alcuni casi, sulla regolarità del successivo percorso scolastico. Risulta pertanto opportuno rafforzare ulteriormente il dialogo scuola--famiglia e le azioni di accompagnamento alla scelta, rendendo sempre più chiari i criteri e le finalità del consiglio orientativo. Nel complesso, tali elementi non compromettono l'efficacia delle pratiche di continuità e orientamento, che risultano ampiamente diffuse e coerenti, ma rappresentano ambiti di sviluppo su cui l'Istituto intende continuare a investire per rendere i passaggi tra ordini di scuola e le scelte formative sempre più consapevoli, condivise e inclusive.



particolare attenzione agli alunni con bisogni educativi speciali. Le attività orientative sono condivise con le famiglie e integrate da iniziative di conoscenza dell'offerta formativa del territorio (scuole secondarie di secondo grado, percorsi di istruzione e formazione professionale), sostenendo scelte consapevoli e coerenti con i profili degli studenti. La scuola monitora nel tempo l'efficacia delle azioni di continuità e del consiglio orientativo, utilizzando i risultati come base per il miglioramento continuo.

Autovalutazione

Situazione della scuola



Criterio di qualità

La scuola garantisce la continuità e l'orientamento personale, scolastico e professionale di bambini/alunni/studenti e ne cura le transizioni. Nelle scuole del II ciclo di istruzione, la scuola garantisce anche la realizzazione di adeguati percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento degli studenti.



Descrizione del livello

Le attività di accoglienza di bambini/alunni/studenti sono curate e sono utilizzate per la formazione delle sezioni/classi in modo adeguato.

La scuola realizza attività di continuità e/o orientamento non soltanto nelle sezioni/classi finali e la collaborazione tra docenti di segmenti di scuola diversi è buona.

Le attività di orientamento sono strutturate in modo adeguato e tengono conto delle aspettative di bambini/alunni/studenti e delle loro famiglie.

La scuola propone a bambini/alunni/studenti e alle famiglie varie attività educative e formative,



interne ed esterne (es. altre scuole, centri di formazione professionale, università), mirate a far conoscere l'offerta educativa e formativa presente sul territorio.

La scuola monitora periodicamente i risultati delle proprie attività di continuità e/o orientamento e (per le scuole del I e del II ciclo di istruzione) l'efficacia del consiglio orientativo.

(scuole II ciclo di istruzione)

La scuola ha stipulato convenzioni con un variegato partenariato di imprese e associazioni del territorio. La scuola ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento. I percorsi rispondono alle esigenze formative degli studenti e del territorio. Le attività dei percorsi vengono monitorate.



Orientamento strategico e organizzazione della scuola

Punti di forza

L'Istituto ha definito in modo chiaro e condiviso la propria visione strategica, esplicitata nel Piano Triennale dell'Offerta Formativa e costantemente comunicata alla comunità scolastica, alle famiglie e al territorio. Le priorità individuate nel PTOF orientano in modo coerente le scelte organizzative, didattiche ed economiche, favorendo un'azione educativa unitaria nei tre ordini di scuola. Il monitoraggio delle attività è strutturato e attuato in modo sistematico, attraverso la raccolta periodica di dati e informazioni sull'andamento dei progetti, delle azioni educative e organizzative. Gli strumenti adottati risultano funzionali alle esigenze conoscitive dell'Istituto e contribuiscono alla rendicontazione sociale e al miglioramento continuo delle pratiche. L'organizzazione delle risorse umane è supportata da un funzionigramma articolato, con ruoli e responsabilità chiaramente individuati. La presenza di docenti con incarichi di funzione strumentale e di gruppi di lavoro formalizzati nei tre ordini di scuola favorisce la condivisione delle scelte, la diffusione delle responsabilità e una gestione più efficace delle attività. La suddivisione dei compiti consente di rispondere in modo flessibile alle esigenze organizzative e di garantire continuità operativa anche in situazioni di complessità. Le risorse economiche e

Punti di debolezza

Accanto a un'organizzazione complessivamente solida ed efficace, emerge la necessità di un ulteriore riequilibrio nella distribuzione dei ruoli organizzativi. In particolare, si rileva una concentrazione degli incarichi di responsabilità su un numero relativamente contenuto di docenti, a fronte di una più ampia partecipazione ai gruppi di lavoro formalizzati. Tale assetto, pur garantendo continuità e competenza, può beneficiare di una progressiva valorizzazione di nuove risorse professionali. Risulta pertanto opportuno promuovere un coinvolgimento più diffuso del personale nei ruoli organizzativi, favorendo processi di accompagnamento, affiancamento e formazione che consentano una maggiore rotazione degli incarichi e una più ampia assunzione di responsabilità. Ciò permetterebbe di rafforzare ulteriormente la sostenibilità dell'organizzazione, la condivisione della visione strategica e la crescita professionale del personale. Nel complesso, questi aspetti non incidono negativamente sull'efficacia dell'orientamento strategico e della gestione organizzativa, ma rappresentano ambiti di sviluppo su cui l'Istituto intende continuare a investire per consolidare un modello organizzativo sempre più partecipato e resiliente.



materiali sono utilizzate in modo adeguato e coerente con il Programma annuale e con le priorità del PTOF. Gli investimenti sui progetti prioritari (prevenzione della dispersione, potenziamento e inclusione, alfabetizzazione) risultano commisurati alle finalità, alla durata e ai beneficiari, rispondendo ai bisogni educativi e formativi degli studenti e del personale.

Autovalutazione

Situazione della scuola



Criterio di qualità

La scuola delinea la sua visione strategica, monitora in modo sistematico e periodico le attività che svolge per realizzarla; individua ruoli di responsabilità e compiti per il personale in modo funzionale all'organizzazione, utilizza le risorse economiche in modo adeguato al perseguimento delle proprie finalità e in coerenza con le priorità.



Descrizione del livello

La scuola ha definito la propria visione strategica, esplicitandola nel Piano triennale dell'offerta formativa e l'ha condivisa con la comunità scolastica, le famiglie e il territorio.
 La scuola attua periodicamente il monitoraggio della maggior parte delle attività'.
 La maggior parte delle responsabilità e dei compiti del personale sono individuati chiaramente e sono funzionali all'organizzazione delle attività'.
 Le risorse economiche e materiali sono utilizzate in modo adeguato e la maggior parte di esse sono destinate al perseguimento delle finalità e delle priorità indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa.



Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

Punti di forza

L'Istituto riconosce la formazione continua come leva strategica per il miglioramento della qualità dell'offerta formativa e dell'organizzazione scolastica. I fabbisogni formativi dei docenti vengono rilevati in modo strutturato attraverso strumenti formali e sistematici, consentendo di progettare percorsi coerenti con l'atto di indirizzo, il PTOF e le esigenze professionali emerse nei diversi ordini di scuola. Anche per il personale ATA sono promosse attività formative mirate, in particolare in ambito di sicurezza ed emergenza. Le iniziative formative proposte coprono un ampio ventaglio di tematiche (didattica per competenze, CLIL, STEM, multilinguismo, discipline umanistiche e competenze linguistiche) e coinvolgono un discreto numero di docenti, favorendo ricadute positive sull'innovazione metodologica e sull'azione didattica quotidiana. La scuola valorizza le competenze professionali del personale attraverso criteri chiari di individuazione e assegnazione degli incarichi di responsabilità, basati sulle attitudini e sulle esperienze maturate. E' presente un archivio, aggiornato periodicamente, che raccoglie informazioni sulle competenze del personale docente e non docente, a supporto delle scelte organizzative. La collaborazione tra docenti è promossa

Punti di debolezza

Accanto a un sistema strutturato di sviluppo e valorizzazione delle risorse umane, si segnala che la mobilità del personale docente, dovuta a frequenti trasferimenti e posti liberi da coprire, rappresenta un elemento di attenzione per l'Istituto. Questa situazione richiede un costante impegno nel consolidamento dell'identità professionale e organizzativa del gruppo docente, poiché l'arrivo di nuovo personale all'inizio dell'anno scolastico può determinare una temporanea frammentazione dell'azione didattica e rendere più complesso garantire continuità nelle pratiche educative e nella partecipazione ai percorsi formativi e ai gruppi di lavoro. In questo contesto, la scuola è chiamata a rafforzare ulteriormente le azioni di accoglienza, accompagnamento e condivisione delle prassi consolidate, al fine di sostenere l'inserimento dei nuovi docenti e favorire una più rapida integrazione nei processi organizzativi e collaborativi già attivi. Tali aspetti, pur non compromettendo l'efficacia complessiva del sistema, rappresentano ambiti di sviluppo su cui l'Istituto intende continuare a investire.



tramite gruppi di lavoro formalizzati, anche verticali, che favoriscono il confronto professionale, la progettazione condivisa e la diffusione di buone pratiche. Sono presenti spazi e strumenti per la condivisione di materiali didattici, che possono contribuire alla costruzione di una comunità professionale orientata alla crescita e al miglioramento continuo.

Autovalutazione

Situazione della scuola



Criterio di qualità

La scuola valorizza le risorse professionali tenendo conto delle competenze per l'assegnazione degli incarichi, promuovendo attività formative di qualità coerenti con i fabbisogni formativi del personale scolastico e incentivando la collaborazione tra docenti e/o altre figure professionali.



Motivazione dell'autovalutazione

La scuola effettua l'analisi dei fabbisogni formativi del personale scolastico in modo strutturato, ma la loro rilevazione e valorizzazione non sempre coinvolge tutti i docenti o il personale ATA. Le attività di formazione proposte sono significative e coprono diverse tematiche, ma la partecipazione non è uniforme e alcune iniziative non sempre hanno ricadute operative immediate sulle pratiche didattiche. Sono presenti gruppi di lavoro, anche verticali, che favoriscono il confronto professionale e la condivisione di materiali, tuttavia la collaborazione tra docenti non è ancora completamente diffusa in tutti gli ordini di scuola. Le modalità di valorizzazione delle competenze del personale risultano in gran parte chiare, ma non sempre gli incarichi sono assegnati coerentemente con le attitudini e le esperienze maturate, soprattutto per il personale di recente inserimento. La mobilità del personale e i frequenti trasferimenti



richiedono un impegno costante nel consolidamento dell'identità del gruppo docente e nella continuità delle pratiche didattiche, elementi su cui l'Istituto intende proseguire nell'investimento. Complessivamente, il sistema di sviluppo e valorizzazione delle risorse umane è presente e funzionale, ma richiede ulteriori passi per garantire una piena efficacia e uniformità in tutti i segmenti della scuola.



Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie

Punti di forza

L'Istituto è inserito in un articolato sistema di collaborazioni con il territorio e partecipa a reti di scuole e ad accordi formalizzati con enti pubblici e privati, università, associazioni del terzo settore e autonomie locali. Tali collaborazioni risultano coerenti con le finalità del PTOF e contribuiscono in modo significativo all'ampliamento dell'offerta formativa, sostenendo progetti legati all'inclusione, all'orientamento, al contrasto alla dispersione scolastica, al benessere degli studenti e allo sviluppo del curriculum. La scuola promuove rapporti costanti con i soggetti del territorio attraverso patti educativi di comunità, convenzioni e iniziative condivise, configurandosi come interlocutore attivo all'interno del sistema educativo locale. Le ricadute delle collaborazioni risultano visibili sia sul piano didattico sia su quello organizzativo, favorendo opportunità formative diversificate per bambini, alunni e studenti. Per quanto riguarda i rapporti con le famiglie, l'Istituto attiva diverse modalità di comunicazione e di coinvolgimento, comuni ai tre ordini di scuola: colloqui individuali e collettivi, incontri scuola-famiglia, comunicazioni informative, eventi e manifestazioni. In tutti gli ordini di scuola, più della metà dei genitori partecipa agli incontri e alle iniziative proposte, contribuendo a

Punti di debolezza

Accanto a un quadro complessivamente positivo di apertura al territorio, emerge la necessità di rendere ancora più sistematici e strutturati i momenti di confronto con i soggetti esterni, al fine di rafforzare ulteriormente la co-progettazione e la valutazione condivisa delle ricadute delle collaborazioni attivate. Per quanto riguarda il coinvolgimento delle famiglie, pur a fronte di una buona partecipazione agli incontri e alle iniziative proposte dalla scuola, si registra una bassa affluenza alle elezioni degli organi collegiali, in particolare del Consiglio di Istituto. Tale dato evidenzia la necessità di rafforzare le strategie di partecipazione attiva e di corresponsabilità, promuovendo una maggiore consapevolezza del ruolo degli organismi rappresentativi nella vita scolastica. Inoltre, la partecipazione delle famiglie si concentra prevalentemente su momenti informativi e di confronto diretto con i docenti, mentre risulta ancora limitato il loro coinvolgimento in attività di collaborazione attiva e di co-costruzione dell'offerta formativa. Un ulteriore sviluppo in questa direzione potrebbe favorire un rafforzamento del senso di appartenenza alla comunità scolastica e una partecipazione più diffusa e consapevole.



mantenere un dialogo educativo costante e funzionale al percorso scolastico degli studenti.

Autovalutazione

Situazione della scuola



Criterio di qualità

La scuola si propone come partner strategico di accordi formalizzati e di iniziative nell'ambito di reti di scuole e territoriali e vi partecipa in modo attivo e propositivo. La scuola promuove una comunicazione efficace e il confronto con le famiglie; per la definizione dell'offerta formativa si coordina con i diversi soggetti che hanno funzioni educative e responsabilità per le politiche dell'istruzione nel territorio e favorisce la loro partecipazione alle attività della scuola.

La scuola individua e declina sulla base della propria mission educativa gli stimoli che arrivano dal territorio.



Descrizione del livello

La scuola partecipa a reti e ha collaborazioni con soggetti esterni che sono integrate in modo adeguato con l'offerta formativa. La scuola partecipa a momenti di confronto con i soggetti presenti nel territorio per la promozione delle politiche formative.

La scuola promuove le attività finalizzate ad una comunicazione efficace con i genitori, ma non in modo sistematico, organizza iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con loro sull'offerta formativa e/o sul regolamento di scuola. Più della metà dei genitori partecipa alle attività proposte dalla scuola.



Risultati scolastici

PRIORITÀ

Consolidare le competenze di base degli alunni, in particolare nella scuola secondaria di I grado, al fine di ridurre progressivamente la concentrazione di esiti medio-bassi negli scrutini finali e nell'Esame di Stato, promuovendo una maggiore omogeneità dei risultati e il successo formativo di tutti.

TRAGUARDO

Ridurre la percentuale di studenti collocati nella fascia di voto medio-bassa (6-7) all'Esame di Stato del primo ciclo, avvicinandola ai valori provinciali e regionali, e aumentare la quota di alunni che raggiungono livelli di apprendimento più solidi e stabili nel tempo.



Obiettivi di processo collegati alla priorità e al traguardo

- 1. Curricolo, progettazione e valutazione**
Rendere più sistematico il monitoraggio delle competenze di base (Italiano e Matematica) attraverso la definizione e l'uso condiviso di strumenti di valutazione comuni (prove strutturate, griglie, rubriche), per individuare precocemente fragilità e intervenire in modo mirato.
- 2. Curricolo, progettazione e valutazione**
Potenziare la progettazione didattica per competenze, con particolare attenzione alla comprensione del testo e al ragionamento logico-matematico, attraverso Unità di Apprendimento comuni e strategie di problem solving, favorendo una maggiore omogeneità degli esiti tra classi.
- 3. Ambiente di apprendimento**
Promuovere metodologie didattiche attive e inclusive (laboratori, cooperative learning, didattica per gruppi di livello flessibili, utilizzo guidato delle tecnologie digitali) per sostenere il consolidamento delle competenze di base e aumentare il coinvolgimento degli studenti, soprattutto nella scuola secondaria di I grado.
- 4. Inclusione e differenziazione**
Rafforzare gli interventi di recupero e potenziamento, curricolari ed extracurricolari, rivolti agli studenti con maggiori difficoltà, con particolare attenzione agli alunni con fragilità linguistiche, per ridurre la concentrazione di esiti medio-bassi negli scrutini finali.
- 5. Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane**
Favorire la condivisione di buone pratiche didattiche e valutative tra docenti, attraverso momenti strutturati di confronto e lavoro collegiale, finalizzati alla diffusione di strategie efficaci per il consolidamento delle competenze di base.





Risultati nelle prove standardizzate nazionali

PRIORITA'

Rafforzare le competenze di comprensione del testo, di ragionamento logico-matematico e di problem solving, riducendo la variabilità degli esiti tra classi e la percentuale di studenti collocati nei livelli più bassi delle prove INVALSI.

TRAGUARDO

Allineare progressivamente i risultati delle prove INVALSI di Italiano, Matematica e Inglese ai riferimenti regionali e nazionali, con particolare attenzione a: - riduzione della percentuale di studenti nei livelli 1 e 2; - diminuzione delle differenze tra classi.



Obiettivi di processo collegati alla priorità e al traguardo

- 1. Curricolo, progettazione e valutazione**
Definire e utilizzare strumenti comuni di progettazione e valutazione (prove comuni, rubriche, griglie di osservazione) per Italiano, Matematica e Inglese, al fine di monitorare in modo sistematico i livelli di apprendimento e ridurre la variabilità degli esiti tra classi.
- 2. Curricolo, progettazione e valutazione**
Incrementare la progettazione di Unità di Apprendimento orientate allo sviluppo della comprensione del testo, del ragionamento logico-matematico e del problem solving, attraverso metodologie attive e laboratoriali e prove comuni coerenti con le competenze richieste dalle prove INVALSI.
- 3. Ambiente di apprendimento**
Promuovere un utilizzo mirato e consapevole di metodologie didattiche attive e laboratoriali, anche attraverso attività strutturate sulle tipologie di prova, per rafforzare le competenze di comprensione del testo, di ragionamento logico-matematico e di problem solving e ridurre la variabilità degli esiti tra classi nelle prove INVALSI.
- 4. Inclusione e differenziazione**
Strutturare interventi di recupero e potenziamento mirati, anche per gruppi di livello, rivolti agli studenti collocati nei livelli più bassi delle prove standardizzate, con particolare attenzione alle fragilità in Italiano e Matematica.
- 5. Continuità e orientamento**
Rafforzare la continuità didattica tra scuola primaria e secondaria di I grado, attraverso momenti di confronto tra docenti, prove di ingresso comuni e condivisione di criteri metodologici, al fine di garantire una progressione più coerente degli apprendimenti.
- 6. Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane**
Favorire la condivisione di buone pratiche e materiali didattici all'interno dei dipartimenti e dei gruppi di lavoro disciplinari, promuovendo il confronto professionale sulle strategie più efficaci per migliorare gli esiti nelle prove standardizzate.





Risultati a distanza

PRIORITÀ

Rafforzare il monitoraggio degli esiti degli studenti nel passaggio al grado di istruzione successivo, con attenzione alla tenuta delle competenze di base e trasversali (comprensione del testo, competenze logico-matematiche, autonomia e metodo di studio), per ridurre le differenze tra classi e migliorare la coerenza dei percorsi formativi.

TRAGUARDO

Incrementare la percentuale di studenti che, al termine del primo anno della scuola secondaria di secondo grado, mantiene livelli di successo formativo in linea con i riferimenti territoriali, riducendo le difficoltà iniziali e rafforzando la continuità didattica e orientativa con le scuole del secondo ciclo.



Obiettivi di processo collegati alla priorità e al traguardo

- 1. Curricolo, progettazione e valutazione**
Consolidare il curricolo verticale delle competenze di base e trasversali (comprensione del testo, competenze logico-matematiche, autonomia e metodo di studio), rendendo più espliciti i traguardi di sviluppo e i criteri di valutazione in uscita dalla scuola secondaria di I grado.
- 2. Continuità e orientamento**
Strutturare un sistema stabile di raccolta e analisi dei dati sugli esiti degli studenti nel primo anno della scuola secondaria di secondo grado, attraverso accordi di rete con gli Istituti del territorio, al fine di monitorare il successo formativo e individuare eventuali criticità ricorrenti.
- 3. Continuità e orientamento**
Rafforzare la collaborazione tra docenti della scuola secondaria di I grado e delle scuole del secondo ciclo, prevedendo momenti di confronto sugli esiti a distanza, sulle competenze di base richieste in ingresso e sulle difficoltà più frequenti riscontrate dagli studenti nel passaggio.
- 4. Continuità e orientamento**
Potenziare l'orientamento formativo, con particolare attenzione allo sviluppo della consapevolezza delle proprie competenze, del metodo di studio e delle attitudini personali, al fine di favorire scelte più coerenti e ridurre le difficoltà nel primo anno del secondo ciclo.
- 5. Orientamento strategico e organizzazione della scuola**
Documentare in modo sistematico gli esiti del monitoraggio a distanza e le azioni intraprese, utilizzando tali dati per la revisione del PTOF e per il miglioramento continuo dei percorsi di continuità e orientamento.





Motivazione della scelta della priorità sulla base dei risultati dell'autovalutazione

La scelta delle priorità e dei traguardi individuati nasce dall'analisi integrata dei risultati scolastici, delle prove standardizzate nazionali e dei risultati a distanza, che evidenziano un quadro complessivamente positivo, ma caratterizzato da buoni margini di miglioramento. Gli esiti degli scrutini e dell'Esame di Stato mostrano un'elevata percentuale di ammissioni e di successo formativo, accompagnata tuttavia da una concentrazione non trascurabile di risultati medio-bassi, in particolare nella scuola secondaria di I grado, che richiede un consolidamento sistematico delle competenze di base. I dati INVALSI confermano buoni livelli medi e un effetto scuola generalmente in linea con i riferimenti territoriali, ma segnalano criticità nella variabilità tra classi e nelle competenze logico-matematiche e di comprensione del testo, nonché la presenza di studenti collocati nei livelli più bassi. Tali elementi rendono prioritario rafforzare l'omogeneità dei percorsi didattici e la continuità degli apprendimenti. L'analisi dei risultati a distanza evidenzia infine la necessità di monitorare con maggiore sistematicità la tenuta delle competenze nel passaggio al grado di istruzione successivo, per ridurre le difficoltà iniziali e garantire coerenza educativa e orientativa. Le priorità e i traguardi individuati mirano quindi a sostenere il successo formativo di tutti gli studenti, ridurre le differenze interne e promuovere apprendimenti più solidi, stabili e trasferibili nel tempo.